



DIECIMILA PERSONE AL PALASPORT di Genova ieri sera per lo show su due ruote: Alessi e Cairoli hanno dato spettacolo

IL SECOLO XIX

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2006

33

TREDICESIMA IN SERIE A

Il Milan vince con il Messina
Il Palermo sfida l'Inter

Maldini segna di testa e i rossoneri ritrovano la vittoria. Primo successo in campionato per il Chievo. Test in notturna al Barbera per la capolista

SERVIZI >> 35

una domenica da gradinata



La coreografia della Gradinata Sud per Sampdoria-Inter, il 22 maggio 2005, quando i blucerchiati inseguivano il sogno Champions League

Arriva la Roma e i Fedelissimi festeggiano 45 anni. Ma se l'impegno in campo non sarà adeguato, potrebbe scattare la contestazione

GENOVA. Il colmo dell'alienazione, contro il Palermo, coppa Italia, 8 novembre scorso. In campo i siciliani prendevano a pallonate la Sampdoria (sei occasioni da rete pulite a zero, nel primo tempo) e la gradinata Sud sembrava assistere a un trionfo blucerchiato: canti fatti di amore gratuito dall'inizio al 45'. Hanno avuto ragione quelli sui gradoni: i calciatori sono tornati in campo ed erano un'altra squadra, risultato finale 1-0, gol di Bonazzoli. Mai come quest'anno il pubblico sampdoriano sembra contare tanto: undici punti fatti a Marassi, soltanto due fuori. «Voglio fare risultato - ha detto Novellino riferendosi alla partita di oggi contro la Roma - lo dobbiamo al nostro pubblico che ci ha sempre seguito con affetto e passione anche nelle domeniche grigie. Con loro, con i nostri tifosi, siamo in debito». Alla faccia del debito, sembra quello pubblico che affligge il nostro Paese. La gradinata Sud non ha mai smesso di cantare, neanche davanti alla seconda inspiegabile stagione della Sampdoria. Talvolta spinge la palla in rete (Palermo come detto, Udinese soprattutto), talvolta mette soggezione agli avversari, complice il ca-

tino chiuso di Marassi che fa rimbombare i cori. Oggi, sebbene davanti ci siano Livorno, Atalanta, Empoli, Udinese, Siena, Catania, Lazio, Cagliari e Messina, non propriamente assimilabili a Real Madrid e Chelsea, la gradinata Sud sarà ancora una volta un'esplosione di colori e suoni. Il più antico dei club blucerchiati, i Fedelissimi, fondato il 27 novembre 1961 da Beppe Andreotti, ha organizzato una coreografia per celebrare i 45 anni della propria storia. Sarà di nuovo una festa a prescindere: dai risultati deludenti, sebbene un campionato atipico senza Juventus e con quattro squadre penalizzate consentirebbe di stare molto più in



I Fedelissimi in trasferta a Milano negli anni Sessanta

alto; dal male ormai endemico e incomprensibile che affligge la squadra, la scorsa stagione incapace di vincere per tredici partite di fila, in questa stagione incapace di vincere in trasferta; dalla mancanza di entusiasmo che accompagna le presta-

zioni dei giocatori, quasi la casacca più allegria del mondo fosse su tonalità di grigio.

Sarà una festa a prescindere da tutte queste cose, ma sarà anche una festa condizionata: «Siamo sempre disposti a cantare e a sostenere la squadra - dicono quelli della Sud - ma passare per scemi ci dà fastidio». Oggi l'impegno massimo da parte dei giocatori è la base minima richiesta. Tra i tifosi blucerchiati, iniziato un dibattito dal titolo semplice e disarmante: «che cosa sta succedendo a questa squadra?». Se nessuno sa esattamente quale sia il problema della Sampdoria è anche difficile trovare la cura. Nel calcio, nello

sport, la cura, si sa, sono i risultati. Ma la sensazione, analizzando l'andamento dei blucerchiati in questo campionato, arrivato ormai a un terzo del proprio cammino, è che sarà una stagione vorrei ma non posso, tiramolla, in altalena: vinci una partita e pensi di poter volare, perdi la successiva e ti guardi le spalle.

Proprio per questo, i comportamenti della gradinata Sud e dei giocatori sembrano stridere alquanto tra loro: da una parte entusiasmo senza fine e amore gratis, dall'altro entusiasmo perduto e forse scarso amore. Non chiede molto, in fondo, la gradinata Sud, non chiedono molti i Fedelissimi per la festa dei loro 45 anni: contro la Roma di Totti e Perrotta terza in classifica si può anche perdere, ma si deve dimostrare di voler vincere. A tutti i costi. Sennò la festa potrebbe trasformarsi, sennò l'amore senza fine potrebbe anche diventare rabbia. Che, da queste parti, non è quasi mai scomposta. Non lo fu nemmeno l'anno scorso, davanti a tredici partite senza vittorie: invece di tante scenate, fu un semplice ma dolorosissimo voltarsi di spalle.



Criscito e Greco a Bologna

GENOVA DOPO IL KO

Venerdì sfida con la Juve patto fra rossoblù

Oggi a Pegli, alla ripresa degli allenamenti, faccia a faccia fra i giocatori decisi a ritrovare l'intesa. Il capocannoniere Adailton: «Con la Juve ci riscatteremo»

SERVIZI >> 37

TUTTI I MOBILI PER LA VOSTRA CASA

GENOVA MARASSI - Zona Stadio • C.so De Stefanis 58b/r cancello • Tel. 010.889491 • starredamenti@hotmail.com
Parcheggio privato • Aperto anche la domenica mattina solo su appuntamento